



GABELLE

a pag. 2

L'introduzione della Tassa di soggiorno

I pareri di Robert Martorella e Umberto Chisci

Confesercenti si è opposta con forza, in ogni sede e a tutti i livelli amministrativi sia locali, che provinciali che regionali fino a quelli nazionali per evitare che venisse introdotta questa nuova tassa che, oltre a danneggiare le imprese come ogni gabella, ha in più l'insopportabile pecca di colpire uno dei settori che ancora riescono a difendersi dalla crisi economica ovvero quello del turismo. Una volta capito l'impatto della tassa sulle attività, potremo affermare con più forza le nostre ragioni.



TIRRENICA

a pag. 3

Il danno e la beffa

Preoccupazioni sul tema dell'autostrada tirrenica

Confesercenti ha sostenuto la necessità del completamento della A12 in quanto rappresenta uno dei volani di sviluppo della nostra provincia, penalizzata fino ad ora da una viabilità ai limiti della decenza, ma con grande chiarezza ha anche sempre chiesto che questa opera dovesse essere fatta garantendo alcune imprescindibili certezze. Ora, di fronte all'assordante silenzio delle Amministrazioni locali ribadisce le posizioni più volte espresse e rivolge ai politici una domanda tanto semplice quanto ancora senza risposta: che cosa stanno facendo al riguardo?

ELBA

a pag. 6

Certezza al turismo elbano da Confesercenti e Arpat

Nessun danno ambientale dai fusti tossici e Concordia

Alle soglie della stagione estiva Confesercenti si è servita di uno strumento comunicativo, moderno ed efficace che consentisse ai rappresentanti dei mezzi di comunicazione di rendersi conto di persona, attraverso il confronto diretto con i tecnici di ARPAT, come sta il mare dell'Elba. I responsabili Arpat spiegano qual è la situazione all'Elba, Giglio e Gorgona: "Abbiamo indagato su molte sostanze potenzialmente inquinanti ma i dati finora sono buoni", il mare è in salute.



PIOMBINO

a pag. 6

Al via la sorveglianza balneare

Con Confesercenti e Consorzio Balneare Costa Est

Sulla Costa Est ci sono i residenti e i primi turisti che potranno godersi in piena tranquillità le loro vacanze, perché a sorvegliare su di loro ci sarà anche quest'anno il corposo e ben preparato esercito di bagnini del Consorzio Balneare. Che ogni anno contribuisce non solo a migliorare la qualità dell'offerta balneare locale, ma a far guadagnare alla Costa Est l'ambizioso riconoscimento della Bandiera Blu. Un impegno importante: dal 15 giugno e fino al 31 agosto, i bagnini sorveglieranno i 10km di spiagge, delle quali ben 8km libere, della Costa Est.



EDITORIALE

Mano libera alla grande distribuzione: sviluppo o crisi?

In Toscana a rischio 2500 imprese del commercio

Massimo Biagioni
Direttore Regionale
Confesercenti Toscana



Quando questo numero arriverà nelle attività della Toscana dovremmo aver già saputo l'esito del ricorso della Regione Toscana contro i provvedimenti del Governo, che con la scusa della concorrenza hanno di fatto previsto mano libera alla Grande impresa della Distribuzione, togliendo molte prerogative agli enti locali e alle Regioni sulla scelta di programmazione per il futuro. Noi abbiamo scelto di tutelare un certo tipo di sviluppo, di città, una certa idea della Toscana: quella dei borghi, del commercio di vicinato, del servizio al turista e al cittadino, di integrazione tra le diverse tipologie di vendita, tutelando le eccellenze, il viver bene, il gusto, la qualità della vita che tutte insieme compongono un brand inimitabile che si chiama, appunto, Toscana.

Che l'ampliamento delle aperture festive e domenicali da parte della grande distribuzione generi una crescita dei consumi, è una bufala; noi pensiamo che si generi una redistribuzione degli acquisti sui giorni della settimana a favore della domenica e a scapito di altri giorni. Il rischio reale è quello di veder ulteriormente erose le quote di mercato dei piccoli esercizi che non si troveranno nelle condizioni di poter sostenere l'aggravio di costi, diretto e indiretto, in particolare del costo del personale, derivante dalle aperture domenicali.

Partendo da questa considerazione abbiamo provato a stimare in un modo prudenziale, l'impatto della nuova norma sulle aperture. Partendo dal valore dei consumi delle famiglie, abbiamo stimato l'ammontare di consumi che verrebbe spostato alla domenica, quindi il fatturato eroso agli esercizi di piccola dimensione e infine, stimando quanti esercizi rischierebbero, in 374 anni, la chiusura.

I risultati sono che cesserebbero, a causa delle aperture domenicali: nel settore alimentare poco più di 17.000 esercizi, su un totale di 118.500; nell'abbigliamento circa 11.300 esercizi, su 179.000; nel comparto delle ferramenta, cartolerie e librerie, fiori e piante 3.300 esercizi, su 84.000; in totale rischierebbero la chiusura più o meno 32.000 esercizi su 380.500, con una perdita di oltre 70.000 posti di lavoro.

Cosa succederebbe sulle iscrizioni e cessazioni delle imprese del commercio, invece?

Nel primo trimestre 2012 nel commercio al dettaglio le imprese iscritte sono state 11.884 in Italia e 866 in Toscana, le cessate 22.520 in Italia, 1.612 in Toscana, con un saldo di -12.321 nel paese, di -746 nella regione. Se confrontiamo questi dati con il solito periodo 2011 abbiamo un saldo negativo in Italia di 1.958 aziende, e di -160 in Toscana. Quindi nei primi 3 mesi del 2012 il saldo tra imprese del commercio al dettaglio iscritte e cessate è negativo - come, peraltro, lo era nel 2011 - ma mancano all'appello 1.958 imprese rispetto allo scorso anno (160 per la Toscana). Se estendiamo questo dato ad una stima annuale, il 2012 conterebbe meno 7.832 imprese (640 per la Toscana), e in 4 anni significherebbe la chiusura di almeno 2.560 ditte per la Toscana. Credo si possa non aggiungere altro.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

CREDITO, FISCO, MERCATO DEL LAVORO, LEGALITÀ,
per riprendere a crescere

Vieni
a trovarci,
siamo sempre
più vicino a te

LIVORNO
via Pieroni, 26
tel. 0586896256
fax 0586882427
conlivorno@confesercenti.li.it

PIOMBINO (LI)
via Guido Rossa, 22
tel. 0565263811
fax 0565263888
piombino@confesercenti.li.it

PORTOFERRAIO (LI)
Viale Teseo Tesei
c/o Centro Servizi il Molino
tel. 0565916231
fax 0565945131
portoferraio@confesercenti.li.it

CAPOLIVERI
via Pietro Gori, 15
tel. 0565968489
fax 0565967414
capoliveri@confesercenti.li.it

SAN VINCENZO
via del Castelluccio, 11
tel. 0565705133
fax 0565706050
sanvincenzo@confesercenti.li.it

VENTURINA
via F.lli Bandiera, 9/b
tel. 0565855454
fax 0565857720
venturina@confesercenti.li.it

ROSIGNANO
viale della Repubblica, 102-104
tel. 0586799859
fax 0586799223
conrosignano@confesercenti.li.it

CECINA
Loc. Cedrino, via Aurelia sud 06
tel. 0586631837
fax 0586635666
concecina@confesercenti.li.it

CASTAGNETO CARDUCCI
DONORATICO
via Veneto, 18
tel. 0565775118
fax 0565775135
condonoratico@confesercenti.li.it

GABELLE

L'introduzione della Tassa di soggiorno

Partito l'attacco al turismo e alle imprese nonostante la crisi e l'opposizione della nostra associazione dell'associazione

Doppia intervista con
il Direttore della
Confesercenti Provinciale
di Livorno Robert Martorella
e Umberto Chisci Presidente
Confesercenti Cecina e
Coordinatore Provinciale
Assoturismo

"Come Confesercenti ci siamo opposti con forza, in ogni sede e a tutti i livelli amministrativi sia locali, che provinciali che regionali finché a quelli nazionali per evitare che venisse introdotta questa nuova tassa, che oltre a danneggiare le imprese come ogni gabella, ha in più l'insopportabile pecca di colpire uno dei settori che ancora riescono a difendersi dalla crisi economica ovvero quello del turismo". Non lascia certo spazio ai dubbi o alle mezze misure Robert Martorella, Direttore di Confesercenti Provinciale di Livorno.

Direttore, non molto tempo fa proprio la Confesercenti ha organizzato un importante convegno a carattere provinciale sul tema "Promozione Turistica: confronto sui bisogni delle imprese e del territorio della provincia di Livorno", come si concilia l'introduzione della Tassa di Soggiorno nei comuni del nostro territorio con lo sviluppo e il sostegno al turismo?

"Non si concilia affatto, specialmente se, com'è stato, non vi è confronto tra amministrazioni ed associazioni di categoria sulla destinazione e l'utilizzo dei fondi provenienti dalla riscossione della Tassa di Soggiorno. Il turismo, si sa, è definito un sistema di servizi per antonomasia che dal punto di vista del marketing ha bisogno di strumenti, scelte e politiche integrate che promuovano i territori in un'ottica integrata e che siano capaci di garantire competitività e di valorizzare la varietà, la tipicità, l'identità e la ricchezza dei "giacimenti" turistici nei quali operano le nostre aziende. A nostro avviso l'introduzione, fatta di corsa, senza la concertazione con le associazioni di categoria e senza una chiara finalità nell'utilizzo del ricavato, è in piena contraddizione con quanto ho appena detto".

Si poteva evitare la Tassa di Soggiorno?

"Ci rendiamo perfettamente conto delle difficoltà che il governo nazionale impone alle amministrazioni comunali, i loro bilanci sono spesso tenuti in scacco dal patto di stabilità e anche volendo alcune volte non posso investire risorse per sostenere o migliorare i servizi, compresi quelli al turismo, sui loro territori. Eppure la tassa si poteva e si doveva evitare: sia per mantenere la competitività delle zone che si sono conquistate in lunghi anni di lavoro la fiducia e la presenza di numerosi turisti (penso in particolare all'Isola d'Elba), sia per sostenere quelle zone che da meno tempo si sono affacciate sul panorama delle destinazioni turistiche e rischiano di essere spazzate via dalla concorrenza di competitori confinanti, più agguerriti che non hanno applicato la Tassa".

E invece com'è la realtà dei fatti?

"Una situazione quasi paradossale. Da una parte ci troviamo infatti di fronte alla quasi totale assenza di politiche di marketing turistico integrato, con l'organizzazione di un'offerta generica e frammentata e con amministrazioni comunali in competizione fra loro o che non di rado sviluppano interventi e iniziative scollegate dal contesto o non in linea con i prodotti che il territorio può esprimere. Dall'altra, nemmeno sulla tassa di soggiorno le Amministrazioni sono riuscite a concordare modalità coordinate e minimamente omogenee che evitassero almeno la "concorrenza" interna tra aree interne alla stessa provin-

cia! Il risultato ottenuto, per ora, è quindi solo quello di provocare disorientamento fra la clientela e creare posizioni di svantaggio tra operatori che operano a distanza di pochi km gli uni dagli altri. Senza contare che buona parte della rabbia degli operatori è ingenerata dal fatto di non sapere cosa si andrà a finanziare con il gettito ottenuto: certo è che per come tutto l'impianto è stato concepito, di sicuro non sosterrà interventi di ampio respiro come invece avremmo auspicato".

"Si tenga presente" interviene Umberto Chisci "che la Regione italiana che da sempre è il punto di riferimento per i servizi al turismo, ovvero l'Emilia Romagna, non applicherà la Tassa... Nella nostra provincia abbiamo provato, preso atto che le Amministrazioni sarebbero andate fino in fondo all'applicazione della Tassa, almeno a evitare che il prezzo da pagare fosse troppo alto (si tratta di un turismo prevalentemente regionale il nostro e fatto di famiglie) ed a garantire omogeneità tra i vari comuni. E invece com'è andata a finire? A Livorno città si va da € 0,50 per alberghi a una stella a € 3,00 per quelli a cinque; a Cecina si sta lavorando su una soluzione semplificata che prevede l'applicazione della tassa solo nei mesi di luglio, agosto e forse metà settembre, con tariffa a € 0,80 per una e due stelle e a € 1,00 per tre stelle; in Val di Cornia, che nonostante sia un'area molto interconnessa, i comuni sono andati avanti ognuno



Robert Martorella

per sé: si passa da situazioni a tassa "fissa" come a Campiglia (dove in tutte le strutture si pagano indistintamente € 0,50 a persona) o a Suvereto (con € 1,00 a persona) a situazioni modulate come a Piombino e San Vincenzo dove si va da € 0,50 per campeggi e alberghi ad una stella ad un massimo di € 2,00 in strutture a 4 stelle (solo Piombino prevede per strutture a 5 stelle € 2,50)".

"Un caso a parte è quello rappresentato invece dall'Elba dove si applicherà, grazie all'accordo con il Governo, la tassa di sbarco: un modo a nostro avviso intelligente per evitare situazioni di conflitto o concorrenza tra le amministrazioni comunali locali".

Quindi cosa succederà ora?

"Come associazione di categoria non ci stancheremo di continuare a sensibilizzare gli operatori turistici a costruire strumenti di aggregazione funzionali ad azioni efficaci di commercializzazione del prodotto turistico anche in collaborazione con le Amministrazioni Locali: in altre regioni questo accade, penso in particolare alla già citata Emilia Romagna ma anche al Veneto. Vorremmo poter rilanciare il ruolo dell'Osservatorio Turistico Provinciale, capace di attivare il confronto tra operatori e amministrazioni senza creare frazionamenti o municipalismi ma al contrario sostenendo una visione provinciale della promozione turistica e del marketing territoriale. Confermiamo inoltre la necessità di un ruolo forte della Regione, che deve essere non solamente un supporto per gli operatori e per le amministrazioni locali, ma deve assumere la leadership della destinazione, apportando visione strategica al territorio e diventando il primo attore nella progettazione e design del prodotto e dell'offerta di destinazione.

Quali sono le proposte di Confesercenti in tal senso?

Potrei fare una lunga e dettagliata lista di azioni precise da compiere, ma direi che ci sono alcune priorità:

- Definizione di Sistemi turistici integrati a livello locale e loro governante;
- Rilevazione all'interno dei sistemi turistici, del patrimonio culturale, ambientale, commerciale, degli interventi infrastrutturali effettuati e di quelli da fare per rendere omogenea e continuativa la loro fruibilità (es. piste ciclabili, collegamenti Arcipelago etc.);
- Azioni concrete di sostegno alla creazione di forme di aggregazione fra imprese (non solo consorzi, ma anche ATI e Reti di imprese);
- Programmazione degli interventi finalizzati a rimuovere definitivamente i blocchi all'accessibilità dei territori (a livello Regionale e locale);
- Traguardare una gestione privata del Portale regionale garantendo efficaci politiche di webmarketing - senza le quali il pericolo è quello di assistere ad una disomogenea e improvvisata azione di promozione di singoli territori che non porterebbe a nessun reale e concreto risultato...

"... ma forse ora è solo giunto il momento di cominciare a lavorare, per noi operatori" conclude Chisci "per capire davvero, numeri alla mano, qual è l'impatto reale della Tassa di Soggiorno sia sulle nostre singole attività, sia sul turismo provinciale sia sui bilanci dei comuni. Solo dopo potremo affermare con ancora più forza le nostre ragioni".

PIOMBINO

Sul Regolamento nell'ambito del percorso partecipato

Confesercenti ha presentato le Osservazioni alla proposta

Il percorso di confronto e concertazione sui temi e sulle previsioni toccati dal Regolamento Urbanistico, rappresenta un momento di fondamentale importanza per la condivisione delle scelte sul destino di un territorio, non solo da un punto di vista strettamente urbanistico come si sarebbe portati a credere, ma anche e soprattutto sul suo sviluppo economico.

Le scelte che vengono prese e formalizzate in quello che è, a tutti gli effetti, lo strumento principe della programmazione territoriale a livello locale, rappresentano la base sulla quale si costruiscono i destini futuri di aziende e privati cittadini, in generale dell'economia di un territorio.

Per questo Confesercenti, congiuntamente con Confcommercio e CNA, ha ritenuto necessario presentare ufficialmente le osservazioni alla Proposta di Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino: per poter contribuire in modo responsabile a disegnare un futuro adeguato alle esigenze di quanti operano, giorno per giorno, con le proprie attività economiche in un territorio di cui la nostra associazione conosce fin troppo bene pregi e difetti.

Le osservazioni presentate riguardano i seguenti macro-aspetti:

- QUALITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI;
- LOCALIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI;
- VIABILITÀ E SISTEMA DEI PARCHEGGI;
- VALORIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA COMMERCIALE IN CITTÀ;
- INCENTIVARE E PROMUOVERE IL TURISMO COME SCELTA CONCRETA E RESPONSABILE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ E DELLA SUA ECONOMIA TUTTA;
- PIANO PARTICOLAREGGIATO COSTA EST;
- PIANO PARTICOLAREGGIATO DI BARATTI;
- RIOTORTO;
- FABBRICIANE;
- RESIDENZIALE.

Per coloro che lo desiderassero, il testo completo delle osservazioni è scaricabile dal sito della Confesercenti Provinciale di Livorno www.confesercenti.li.it

Tirrenica: il danno e la beffa

Il pedaggio autostradale della variante è un progetto da discutere a fondo prima che si facciano errori irreparabili

La Confesercenti Provinciale di Livorno, a fronte dell'assordante silenzio che in quest'ultimo periodo si leva dalle Amministrazioni locali, dalla Provincia e dalla Regione Toscana, torna preoccupata sul tema dell'autostrada tirrenica. E lo fa per ribadire le posizioni più volte espresse in questi anni e per rivolgere ai nostri politici una domanda tanto semplice quanto ancora senza risposta: che cosa stanno facendo al riguardo? C'è un'intera provincia, quella di Livorno, che, con tutta la sua economia e il suo sistema di imprese, rischia di essere stravolta da un nuovo sistema della viabilità che porterà altre spese e diminuirà i vantaggi. Come sindacato della piccola e media impresa del commercio, del turismo e dei servizi, la Confesercenti ha sostenuto da sempre la necessità della realizzazione di un'infrastruttura come quella che dovrebbe essere il completamento dell'autostrada tirrenica, in quanto rappresenta uno dei volani di sviluppo della nostra provincia, penalizzata fino ad ora da una viabilità ai limiti della decenza. In più occasioni Confesercenti ha quindi sostenuto la necessità del completamento della A12, ma con grande chiarezza ha anche sempre chiesto che questa opera dovesse essere fatta garantendo alcune **imprescindibili** certezze. Prima di tutto abbiamo chiesto che, contestualmente all'autostrada, si realizzasse il "lotto zero". Questo per risolvere sia i problemi atavici di collegamento fra Livorno città e il resto della

provincia, ma anche per dare risposte concrete ai residenti di Quercianella e per agevolare tutti quei residenti che per lavoro si trovano costretti a percorrere il Romito, salvaguardando e valorizzando allo stesso tempo la linea di costa ed il suo panorama, un vero e proprio biglietto di benvenuto ai turisti che si trovano a passare sul nostro litorale. Abbiamo poi sempre preteso che venisse garantita ai residenti della provincia la gratuità dell'utilizzo dell'A12, i quali si sarebbero trovati **praticamente obbligati** a percorrere l'autostrada venendo a mancare una funzionale rete stradale alternativa. E ancora, collegato a questo tema, abbiamo sottolineato come dovessero essere mantenute tutte le complanari necessarie a rendere facilmente accessibile tutto il territorio, evitando inutili e pericolosi sovraffollamenti della vecchia Aurelia, assolutamente inadeguata a ricevere i flussi di traffico in uscita dall'Autostrada. Abbiamo inoltre più volte espresso preoccupazione rispetto al fatto di collegare la fattibilità del progetto per la 398 in Val di Cornia alla realizzazione dell'Autostrada: riteniamo che questo sia un aspetto che dovrebbe essere trattato in modo separato, mettendo al riparo i cittadini e le imprese locali dal rischio di un ricatto che potrebbe portare oltre al danno anche la beffa. Non è certo improbabile che, alla fine, si realizzi l'Autostrada a pedaggio, con gravi danni a carico del sistema economico locale se non sarà ga-



rantita la gratuità, e poi della 398 non se ne veda la costruzione... Ebbene, se, all'inizio del confronto, i suddetti impegni erano stati messi nero su bianco da SAT, Governo, regione Toscana, Provincia e Comuni, nelle fasi successive e senza alcuna spiegazione, sono stati poi cancellati come con un colpo di spugna. Ecco, come Confesercenti ritiene che non si possa mettere a repentaglio l'economia di un territorio, penalizzando i cittadini residenti e soprattutto le imprese: altro che infrastruttura per lo sviluppo, la trasformazione della variante in autostrada con il relativo pedaggio potrebbero mettere in difficoltà moltissime aziende (e quindi famiglie) che lavorano grazie ai viaggi su questo tratto di strada - si pensi a solo titolo di esempio ai venditori ambulanti! Come Confesercenti, riteniamo nostro compito e dovere, stimolare una più seria e determinata presa di posizione dei nostri Amministratori locali, sostenendoli in una battaglia a garanzia del diritto legittimo per la nostra provincia ad avere un efficace sistema di comunicazione senza che questo si trasformi in un danno dagli effetti irreparabili.

LIVORNO

A proposito dell'evasione

di **Maristella Calgaro**
Confesercenti sede di Livorno



Come Confesercenti abbiamo seguito con attenzione lo svilupparsi nel Paese del grande dibattito sul problema dell'evasione fiscale che trae spunto, in principale modo, dai controlli relativi all'emissione degli scontrini fiscali - a Livorno le cronache locali si sono occupate ampiamente della

questione - che si stanno facendo in varie parti del Paese e da statistiche sui redditi che meriterebbero di essere approfondite attraverso un'analisi seria.

Fermo restando che l'entità dell'evasione fiscale è oggettivamente uno dei grandi "mali" del Paese, che chi sbaglia deve pagare e che niente vi è da eccepire sull'operato delle Forze di Controllo, il tentativo in corso di "criminalizzare" un'intera categoria - la piccola impresa soprattutto del settore commerciale - come causa di ogni male, è un esercizio francamente inaccettabile e intellettualmente non onesto.

In effetti non si capisce come mai in questo rinnovato e giusto clima di rigore non vi sia altrettanta attenzione nel contenere il devastante fenomeno dell'abusivismo (e della contraffazione), del dilagare del lavoro sommerso e non si mettano in campo azioni serie contro quelle raffinate operazioni finanziarie di carattere nazionale o internazionale che permettono evasione (o elusione) per decine di miliardi di euro (che poi magari rientrano in Italia "scudati" per pochi spiccioli).

Operazioni che certamente non rientrano nelle possibilità dell'ambulante del Buontalenti o del piccolo negozio di alimentari di Salviano solo per fare dei semplici esempi.

Senza volere che suoni a giustificazione di nessuna illegalità, vogliamo ricordare che ci troviamo nel pieno della più grave crisi dei consumi di sempre e le piccole imprese, soprattutto commerciali, stanno soffrendo in modo drammatico; se è giusto richiamarsi al precetto biblico "dare a Cesare quel che è di Cesare" è

altrettanto giusto ricordare che il mondo della piccola impresa, quando nel corso dell'anno andranno a regime gli effetti delle varie manovre nazionali e locali (IMU, Tassa di Soggiorno, Addizionali varie e probabile aumento dell'Iva), sarà sottoposta, tra adempimenti diretti e indiretti, ad una pressione fiscale vicina al 60%.

Per queste ragioni non crediamo che sia né giusto né utile continuare ad alimentare un processo di demagogica semplificazione tendente a dare in pasto all'opinione pubblica l'Untore di turno e cioè il commerciante!

Del resto basta prendere atto della realtà oggettiva per comprendere facilmente come questa sia ben diversa da quella che si vuol far apparire: non si capisce, infatti, come se, realmente, il mondo della Piccola Impresa fosse questo Bengodi di ricchi e famelici evasori, ci troviamo di fronte nel solo 2011 a 11000 fallimenti e si prevede per il triennio 2011 - 2013 che 80.000 attività sono a rischio chiusura.

Malgrado questo quadro, ribadiamo che non è giustificabile nessuna forma di illegalità e che è dovere morale di ogni cittadino, nessuno escluso, di adempiere ai propri impegni verso lo Stato; d'altro canto invitiamo allo stesso tempo a riflettere seriamente sul fenomeno "evasione", senza accontentarsi di banali semplificazioni, messe in campo forse proprio per non aggredire i veri "nodi" della questione.

Perché se è vero come è vero che la lotta all'evasione è una cosa sacrosanta essa non produrrà niente se di pari passo non si procederà alla riorganizzazione della macchina pubblica (ad ogni livello), un vero taglio alla spesa pubblica improduttiva, ad un concreto rilancio dello sviluppo; di tutto questo, a parte un pesantissimo intervento sulle Pensioni, all'orizzonte non si vede niente.

Su tutto questo ci piacerebbe si sviluppasse nella Società, anche a livello locale, un dibattito "vero" e "serio"; sarebbe una cosa utile in questo momento di crisi drammatica che rischia di lacerare il terreno di confronto tra le diverse entità socio-economiche degenerando in una sorta di deleterio "tutti contro tutti" quando invece ci sarebbe la necessità di uno sforzo eccezionale e coesione.

Per questo confronto Confesercenti è disponibile in ogni momento e in ogni luogo.

APPRENDISTATO

Al via l'applicazione delle nuove disposizioni

Il 25 aprile scorso è terminato il periodo transitorio, previsto dall'art. 7, c. 7, del D. Lgs. 167/2011, entro il quale, in assenza di recepimento da parte della contrattazione collettiva e da parte delle Regioni è risultato possibile, fino alla predetta data, stipulare contratti di apprendistato secondo le regole del D. Lgs. 276/2003 e successive modificazioni.

Conseguentemente, dal 26 aprile 2012, così come stabilito dal citato D. Lgs. 167, si dovranno applicare obbligatoriamente le nuove disposizioni.

Per il settore Terziario Distribuzione e Servizi la Confesercenti ha siglato lo scorso

28 marzo. Accordo di riordino complessivo della disciplina dell'apprendistato:

Per il settore turismo l'Accordo è stato stipulato il 20 aprile per la disciplina contrattuale dell'apprendistato ai sensi del D.lgs 167/2011.

Per il settore della panificazione l'accordo è stato sottoscritto il 4 maggio.

Il Ministero del lavoro (Min. Lav. circ. n.29, 11.11.2011) ha precisato che qualora la formazione pubblica (di competenza regionale) non dovesse avere luogo, anche dopo il 25.4.2012, l'apprendistato professionalizzante o di mestiere potrà in ogni caso essere attivato sulla base della sola disciplina contrattuale, con conseguente obbligo formativo esclusivamente a carico del datore



di lavoro.

Dal 26 aprile di quest'anno, quindi, l'unica disciplina applicabile in materia di apprendistato sarà quella contenuta nel D.Lgs. 167/2011 T.U. (Min. Lav. circ. n. 29, 11.11.2011).

Invitiamo alla lettura dei tre Accordi siglati per il Terziario, il Turismo e la Panificazione, sul sito www.confesercenti.it

L'EBCT toscano sta lavorando a dei profili formativi per le qualifiche più usate nei nostri settori, che pubblicherà sul sito dell'ente: di conseguenza, per quei profili, non occorrerà la ratifica dell'ente e la documentazione relativa ai suddetti profili sarà scaricabile direttamente dal sito www.ebct.it

di Gilberto Bacci

Tre eventi nel giro di qualche settimana hanno caratterizzato l'impegno di Confesercenti per sostenere la ripresa e spingere il governo a passare dalla fase di stabilizzazione dei conti a quella della crescita e dello sviluppo. L'Assemblea Nazionale di Rete Impresa Italia, guidata in questa difficile fase da Marco Venturi, un convegno di SOS Impresa, svoltosi a Firenze, che ha messo in evidenza il rapporto tra pizzo, mafie e strangolamento di alcuni settori vitali per il mercato, infine l'Assemblea Annuale di Italia Comfidi, la società consortile per il credito di Confesercenti. Non sembra una forzatura mettere insieme questi tre eventi. Si tengono, eccome, tra loro. Il gelo dell'austerità calato sull'Europa ha avuto l'effetto previsto dai manuali d'università: i tagli alla spesa pubblica hanno prosciugato la domanda rallentando o paralizzando l'economia, la disoccupazione registra punte sempre più preoccupanti fino a provocare quelle che sono state cinicamente definite "conseguenze umane". L'aumento di ogni forma di criminalità aggrava un quadro di incertezza e di insicurezza. Il risultato è che il Paese è entrato in recessione e lo scollamento tra paese reale, istituzioni, forze politiche e corpi intermedi è sempre più evidente. È a rischio la tenuta sociale del Paese e la stessa costruzione europea che ha garantito in questi anni la pace e lo sviluppo. Ripartire, questo è l'imperativo. Ricreare fiducia nelle nostre capacità di modificare questo pesante quadro che abbiamo di fronte.

CREDITO, FISCO, MERCATO per riprendere a crescere

COMFIDI



Si è svolta stamani l'assemblea di bilancio di "Italia Comfidi" la società consortile per il credito di Confesercenti, un'occasione per fare il punto sulle piccole e medie imprese in una situazione economica del paese, attraversata da una grave recessione con conseguenze sociali e politiche pesantissime.

Italia Comfidi è, come noto un osservatorio particolare. Assiste e fornisce garanzie sul credito a ben 62.666 imprese di cui 27.920 in Toscana, piccole e medie imprese, l'ossatura economica e occupazionale del Paese e della Toscana. La generale contrazione del credito erogato ha certamente condizionato anche la nostra attività. Lo stock di affidamenti complessivi nel 2011 passano da 4 miliardi e 544 milioni di Euro a 4 miliardi e 139 (-8%). Nel corso dell'anno si sono perfezionate 4.631 nuove operazioni a favore di altrettante imprese per 340 milioni di euro con una contrazione, rispetto al 2010, del 16% nel numero delle imprese finanziate e del 36% del volume degli affidamenti.

Le operazioni a medio termine rappresentano il 44% del totale mentre quelle a breve termine sono il 50%, il restante 6% sono leasing ecc. Da segnalare infine un dato positivo, in questo contesto non facile per la nascita di nuove imprese, Italia Comfidi ha finanziato 850 imprese in Start-up per 50 milioni di euro.

SINTESI DELLA RELAZIONE DI MASSIMO VIVOLI
"In una crisi come quella che attraversiamo - ha detto Massimo Vivoli - l'attività dei Comfidi, così come

Il Credito alle piccole e medie imprese

In Toscana sostenute da "Italia Comfidi" ben 27.920

quella delle banche, dovrebbe servire a dare ossigeno alle imprese in difficoltà, a consentire nuovi investimenti, nuova occupazione, a far ripartire l'economia - rappresenta sempre più spesso l'ultima ancora di salvezza alla quale aggrapparsi per non chiudere i battenti, per non licenziare dipendenti, per sviluppare la propria attività. In questa fase della vita del Paese rischiano di venir meno gli obiettivi per i quali combattere, manca la convinzione di potercela fare, di dovercela fare. Manca la convinzione che l'azione di Governo sia improntata allo sviluppo e a favorire nuove opportunità. Serve un progetto che intercetti, incoraggi e sostenga la voglia di migliaia di giovani e di donne di misurarsi con il mondo dell'impresa. Serve la consapevolezza del ruolo fondamentale che i settori del commercio, del turismo e dei servizi hanno svolto finora nell'economia italiana.

Tra la fine del 2010 e gli inizi del 2012, infatti, la dinamica dei prestiti vivi alle imprese ha assunto il classico profilo di una U rovesciata inclinata sulla destra, con tassi di variazione annua in accelerazione fino a giugno 2011, a quota +3,6%, per poi decelerare fino a passare in territorio negativo a -1,6%. Le contrazioni più vistose si sono registrate sui prestiti da 1 a 5 anni (-7,7% lo scorso febbraio), ossia sui finanziamenti generalmente destinati agli investimenti".

PENALIZZATE LE AZIENDE CON MENO DI 20 DIPENDENTI

"In un tale scenario creditizio - ha aggiunto Massimo Vivoli - le imprese più penalizzate sono risultate quelle che occupano meno di 20 addetti, la cui dinamica è caratterizzata da un profilo peggiore, passando da un +2,9%, ad un -2,9%. Il record della penalizzazione va assegnato alle imprese che occupano tra 6 a 19 addetti che, nel quarto trimestre 2011, ha raggiunto un

-4,1% per arrivare a -4,5% nel primo trimestre 2012.

IL RUOLO DEI COMFIDI NEL SOSTEGNO AL CREDITO

DELLE IMPRESE ASSOCIATE
Dopo un triennio di eccellenti risultati nel sostegno al credito delle imprese associate, generalmente di piccole dimensioni e prime vittime, a partire dal 2008 della restrizione creditizia operata dalle grandi banche italiane, nel 2011 si è purtroppo assistito all'emergere di difficoltà nel mondo dei Comfidi.

Nel 2011, lo stock di garanzie rilasciate è stato di 21,6 miliardi a fronte dei 25,2 miliardi di euro di fine 2010, mettendo in luce una significativa contrazione a due cifre".

I DATI E LE PROBLEMATICHE DELLA TOSCANA

"A fine 2010 - ha continuato il presidente di ComFidi - le garanzie rilasciate dal sistema Comfidi operanti nella regione Toscana a favore delle imprese fino a 20 addetti, erano di poco superiori al miliardo di euro, il 12,5% del totale nazionale. Per quanto concerne i finanziamenti, essi sono stati circa 2 miliardi sui 20 miliardi a livello nazionale.

Un dato di assoluto rilievo è quello concernente il peso dei prestiti garantiti che, in Toscana, è pari al 15,2%, mentre a livello nazionale il corrispondente parametro è al 13,5%.

In questi ultimi giorni si è aperto il caso di Fidi Toscana, con la richiesta di Banca d'Italia di procedere ad un ampio ricambio della governance. Non è nostra intenzione entrare nel merito di tale pronunciamento anche se nessuno sottovaluta il peso e le conseguenze di un atto che può affievolire il ruolo di garanzia di Fidi Toscana in un momento così delicato per il nostro sistema produttivo. Siamo comunque favorevoli a interventi di razionaliz-

FOCUS SULLA TOSCANA

PIZZO e mafie non conoscono confini

Un giro d'affari che sfiora il miliardo di euro. L'allarme di SOS imprese e Confesercenti in un Convegno

È ormai una situazione consolidata: gli affari di famiglie e clan hanno superato i confini delle regioni di tradizionale radicamento per raggiungere tutto il territorio nazionale. Non si tratta solo del controllo del traffico di stupefacenti o di altre attività illegali, da sempre in mano alle batterie criminali, ma d'interessi e affari ben più consistenti e che inquinano fortemente il tessuto economico. Le numerose indagini, gli arresti e, soprattutto, gli ingenti sequestri di beni degli ultimi anni dimostrano, infatti, come il Centro e il Nord d'Italia rappresentino una base sicura, dove ripulire i capitali illeciti, reinvestendoli in imprese e cantieri, in strutture legate all'industria del turismo e del divertimento, nella grande distribuzione e molto altro.

Di tutto ciò si è discusso a Firenze in un convegno indetto da Confesercenti presentando un rapporto di SOS Impresa

Il sistema di penetrazione si è evoluto nel tempo. Ad uno primo stadio le consorterie criminali si sono limitate a controllare e coordinare i mercati illegali (droga, prostituzione, gioco d'azzardo), soprattutto dove non vi era una malavita locale in grado di gestirli. Da qui il trasferimento di uomini e di risorse finanziarie per creare quella logistica in grado di aggredire i mercati legali (es. mercati ortofrutticoli di Milano e Fondi). A questo primo livello se ne aggiunge un secondo che potremmo definire di regioni-cuscinetto: in questo caso i clan non sono presenze saltuarie, ma non si può parlare di radicamento vero e proprio, ma gli investimenti in alcune particolari zone, sono consistenti e inquinano pesantemente il tessuto economico sano, anche se le decisioni e il cervello dell'organizzazione rimangono lontani. Stiamo parlando della Toscana.

Infine, arriviamo a un terzo livello di penetrazione, il più preoccupante. Riguarda i territori delle regioni più ricche, interessate da grandi appalti e opere infrastrutturali, dove vi sono enormi possibilità di riciclaggio e di occultamento nell'economia legale. In questo caso non è eccessivo parlare di vero e proprio radicamento dei clan nel territorio, d'introiti il-

legali in loco attraverso il traffico e lo spaccio di stupefacenti, il racket e l'usura, la prostituzione e il gioco d'azzardo, di una parziale autonomia decisionale negli investimenti e nella spartizione e il controllo del territorio. A questo terzo gruppo appartengono il Piemonte, La Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio.

USURA, Un fenomeno in evoluzione

Il bacino che alimenta il fenomeno usuraio e del credito illegale è costituito da tanti piccoli imprenditori e famiglie impoverite. Il calo dei consumi, un mercato che cresce senza regole tra abusivismo e grande distribuzione, cui va aggiunto, già a partire dalla fine 2008, la ristrettezza del credito come conseguenza diretta della crisi finanziaria, fa pagare al piccolo commercio il prezzo più alto. L'usura costringe alla chiusura cinquanta aziende al giorno e ha bruciato, nel corso del 2010, circa 130.000 posti di lavoro. Sos Impresa stimava agli inizi del 2000 in circa 25.000 il numero degli usurai in attività. Oggi sono saliti ad oltre 40.000, per la gran parte soggetti noti all'Autorità Giudiziaria.

Sulla base di queste informazioni possiamo presumere che il numero dei commercianti coinvolti in rapporti usurari è sensibilmente aumentato, in quest'ultimo biennio, e oggi possono essere stimati in non meno di 200.000 (in Toscana ben 8.000 pari al 10,6% degli addetti). Nel complesso il tributo pagato dai commercianti ogni anno, a causa di questa lievitazione, si aggira in non meno di venti miliardi di euro.

CENTRO ITALIA: avanza il credito illegale

Per comprenderne la pervasività è sufficiente elencare la quantità dei beni sequestrati a seguito della già citata operazione Camorra del giugno 2009: oltre dodici milioni di euro tra appartamenti, una clinica nell'hinterland napoletano, trentasei conti correnti, attività imprenditoriali e numerose auto di lusso per un valore complessivo superiore ai cinquecentomila euro. I metodi erano tipicamente camorristici. Il

clan si circondava di un piccolo esercito di uomini e donne, di uomini e donne che avevano il compito di imporre la consulenza di un avvocato che elargiva i problemi pratici che potevano sorgere dalle prestazioni sessuali di prestanti ragazze. In Toscana, tra i quali la clinica di residenza, dieci autorimesse, due laboratori, due appartamenti, sei società, conti bancari e depositi di titoli, sedici auto tutto per un valore che supera i venti milioni di euro. Sono finiti anche sette locali notturni di cui era arrivata a controllare: lo Show girl di Calenzano, l'Oca Fioca e il Face to Face di Pescia, il Mostro del Lago di Serravalle Pistoiese.

Il clan Terracciano, da tempo nelle cronache del mirino della Dia che indagava su corsivi di metodi intimidatori, ricorrendo anche a infiltrarsi nel mondo dei locali notturni di Prato, da Pistoia a Lucca. I primi contatti erano di offerta di partecipazioni societarie, ciavano poi in fenomeni estorsivi che coinvolgevano il controllo delle singole attività. I locali, un tempo prestanome, erano poi utilizzati per attività di prostituzione, tra cui lo sfruttamento della prostituzione alle infiltrazioni camorristiche anche in Toscana. Nel febbraio 2011, ad esempio, un clan di Pistoia, residente in Valdineve, pure sconosciuto al fisco, l'uomo era il titolare che secondo gli inquirenti, serviva in bu-

LE MANI
DELLA CRIMINALITÀ
SULLE IMPRESE

XIII RAPPORTO DI SOS IMPRESA

INTRODUZIONE
DI MARCO VENTURI

Aliberti editore

DEL LAVORO, LEGALITÀ,

RETE IMPRESE ITALIA

Venturi: queste le misure per uscire dalla crisi

“Non è accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti”. Così il presidente di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, intervenendo nel corso dell'assemblea annuale a Roma. Venturi ha messo l'accento sulle problematiche più attuali che interessano le piccole e medie imprese in Italia: credito, pubbliche amministrazioni, fisco e politiche di crescita del Governo.

Credito. “Le banche tornino a sostenere le nostre imprese” ha detto Venturi che ricorda: “La disponibilità del credito è fondamentale per gli investimenti delle imprese e per la ripresa dell'economia”. In questi mesi, rileva Venturi, c'è stata una stretta “significativa” e “un altrettanto significativo aumento dei tassi di interesse”.

Debiti Pubblica Amministrazione. Venturi ha detto: “70 miliardi di debiti sono una cifra mostruosa, immorale, non tollerabile” che sottrae ricchezza a investimenti, occupazione e consumi. “Riconosciamo al governo - ha sottolineato Venturi - che si sta muovendo per porre rimedio a questa situazione, ma tutto deve essere fatto per evitare che questa pratica di dilazione dei pagamenti continui nel tempo. Non è accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti”.

Fisco. Tra la pressione fiscale sopra il 45%, l'Imu e “la mannaia dell'Iva” si profila “un vero e proprio percorso di guerra lungo il quale rischiano di cadere molte imprese, con enormi costi per l'intero Paese” ha detto Venturi. Serve, secondo il numero uno di rete Imprese Italia, “un fisco equo, semplice e sostenibile” perché altrimenti “con questa pressione fiscale non ci sarà alcuna ripresa degli investimenti, alcun rilancio dei consumi, alcun allargamento dell'occupazione”. Per questo, secondo Venturi, la “vera priorità” è un taglio significativo e rapido della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro e in tempi rapidi.

Riforme “Sulle imprese in questi due anni si è abbattuto tsunami” ha detto Venturi, che invita il Governo ad agire con rigore ed efficacia sulla spending review. Quanto alla riforma del mercato del lavoro, il cui ruolo di Rete Imprese è stato fondamentale, secondo Venturi, “la responsabilità di governo e parlamento è di consegnare al Paese una riforma equilibrata”. “Il problema principale non è l'art. 18, ma la flessibilità in entrata, senza la quale si compromette la nuova occupazione e si penalizzano le imprese”.

Un principio accolto proprio grazie al contributo di Rete Imprese Italia alla trattativa, ricorda Venturi.

Medie imprese

Imprese

zione di Fidi Toscana ma pensiamo che ciò debba portare ad un maggiore concertazione con il “sistema Comfidi” espressione delle Associazioni di Categoria. Come Italia ComFidi, che in Toscana associa ben 1.892 imprese dichiariamo la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo con la Regione. Chiediamo di essere coinvolti nelle future scelte a partire dalla discussione in atto sulla “mission” di Fidi Toscana stessa. Ci ricordiamo che finora la trasformazione in Banca di Garanzia ha visto una sola esperienza del genere e non ha dato grandi risultati positivi.

TEMA DEI CONFIDI

Le principali questioni critiche che riguardano lo sviluppo dei confidi nell'attuale fase congiunturale italiana, possono essere così sintetizzate:

una forte riduzione del credito alle imprese;

l'aumento dei tassi e condizioni accessorie con forte selezione degli affidamenti;

la riduzione della patrimonializzazione dei confidi in relazione agli esborsi conseguenti il pagamento delle perdite alle banche;

l'esplosione del tasso di perdita in correlazione con il deterioramento degli attivi a rischio delle banche; la lievitazione dei costi fissi e variabili in tutta la struttura.

AFFORZAMENTO PATRIMONIALE

È fondamentale prevedere interventi che siano in grado di dotare i confidi di più ampie disponibilità finanziarie e di assicurarne un'adeguata patrimonializzazione. In altri termini, occorre che le istituzioni guardino con maggiore attenzione all'attività svolta dai confidi e si impegnino a destinare nuove risorse che si espone in prima linea per garantire i crediti concessi dagli istituti bancari.

Italia Comfidi ha un buon patrimonio, ma non ha un

patrimonio infinito, soprattutto in un contesto di difficoltà e di incertezza come quello che stiamo vivendo. Nonostante il contesto di estrema difficoltà, Italia Comfidi ha continuato anche nel 2011 a sviluppare la sua attività in tutti i territori in cui opera consentendo a 3.400 imprese, di cui 2.000 nuove associate, l'accesso al credito di cui necessitavano.

CHIUDE POSITIVAMENTE IL BILANCIO DI “ITALIA CONFIDI”

“Nel 2011 - ha concluso il presidente **Vivoli** - nonostante tutte le avversità il bilancio della nostra società consortile “Italia Comfidi” si chiude con il segno positivo, poiché dopo la sensibile perdita di bilancio subita nel 2010 sono stati riportati in territorio positivo i conti, conseguendo un utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a 756.738 euro che proponiamo all'assemblea di destinare totalmente ad incremento delle riserve, legale e statutaria, in coerenza con le disposizioni dello Statuto della Società.



Capitale Sociale 54.316.250

Patrimonio Netto 84.494.591

Patrimonio di Vigilanza:

83.726.401

Coefficiente di solvibilità 33,46%

Numero Soci 62.666

Numero finanziamenti garantiti

65.530

Finanziamenti Garantiti

4.139.430.570

Garanzie Rilasciate

2.056.117.754

fini

o a Firenze

di guardaspalle violenti e arca e la loro legge, e si avvaleva di una gilda di artigiani che si occupava di risolvere tutti i problemi, offrendo in cambio anche un servizio di custodia. Ingente il sequestro di beni: 1000 Porsche, sei fabbricati a uso abitativo, due magazzini, due oltre cento tra conti correnti e di risparmio (Porsche, Mercedes, Bmw), il tutto per un valore di 10 milioni di euro. Sotto sequestro anche l'organizzazione mafiosa di Campi Bisenzio, il Delta di Prato, il Regina Monika di Pistoiese, L'Orto Gino di Via-

anche giudiziarie toscane e già se di cavalli truccate, avvalendosi della violenza, era riuscito a mettere in difficoltà i conti correnti della Toscana, da Firenze a Prato con gli imprenditori sotto sequestro di beni e di prestiti economici sfontati. Per la acquisizione del denaro una volta gestiti dal clan anche per successive attività illecite, come il gioco d'azzardo. Oltre a Firenze troviamo diverse tipologie di attività, un uomo di origine camerunese (Pistoia), è stato arrestato per l'attività finanziaria. Separatamente un'impresa di pulizie ha una parte a coprire una vasta

attività usuraia che andava avanti almeno dal 1998. Impressionante, anche in questo caso, il patrimonio finito sotto sequestro: ben 56 unità immobiliari, 85 polizze assicurative vita e infortuni, 32 fra conti correnti bancari, portafogli titoli e finanziamenti, otto autovetture e l'intero capitale sociale della sua azienda, per un totale di 14 milioni di euro.

Nel **pisano** era, invece, un venditore ambulante di origine catanese, a tenere sotto “strozzo” il titolare di un negozio di alimentari e un albergo. L'uomo, che nella seconda professione di usuraio si faceva coadiuvare attivamente dalla moglie, è stato arrestato nel gennaio 2011. I tassi d'interesse oscillavano mediamente tra il 20% e il 25% mensili. Altra zona particolarmente a rischio è l'**Isola d'Elba**, anche per le possibilità di reinvestimento dei proventi illeciti legati all'economia turistica. Nell'isola, ci lavorava, e soprattutto prestava denaro, Giovanni Marandino, ex membro del clan camorristico guidato da Raffaele Cutolo, condannato ad una dura pena detentiva.

Cosa sta accadendo in Toscana?

La crisi recessiva di questi ultimi anni, soprattutto in una regione abituata a registrare un elevato e diffuso benessere economico, costituisce una sorta di attrazione fatale per diversi sodalizi criminali, non solo autoctoni, ma anche stranieri. Lo dimostrano alcune recenti indagini che ci consentono di comprendere anche i diversi passaggi criminali. È stata l'**operazione Dedalo**, del febbraio 2009, a portare alla scoperta un'organizzazione di stampo camorristico radicata in Toscana, in particolare in **Versilia**, da almeno dieci anni. Tutti gli arrestati sono stati ritenuti responsabili dei reati di estorsione, usura, sequestro di persona, riciclaggio, attività finanziaria abusiva e raccolta di scommesse sportive illegali.

In tempi più recenti, sono stati arrestati tre uomini originari di Casal di Principe, ma residenti a **Figline Val d'Arno** in provincia di Firenze. Sui tre, dei quali due impiegati nella ristorazione e il terzo muratore, erano

in atto altrettanti provvedimenti di cattura emessi dalla Corte d'Appello di Firenze per reati gravissimi, quali l'associazione per delinquere, l'estorsione pluriaggravata, lesioni e furti. È stato arrestato a **Massa**, invece, il latitante Camillo Petito di Casandrino. L'uomo, alias **d'Ambruggio**, è un elemento di spicco del clan Marrazzo, operante a Casandrino e comuni limitrofi, ed è stato intercettato mentre era a bordo di un'ambulanza della Croce Verde, azienda per la quale lavorava come autista.

Ma è con l'arresto di otto pregiudicati accusati dell'omicidio di **Ciro Cozzolino**, che viene ricostruito, non solo la vicenda dell'assassinio, ma anche il contesto in cui è maturato. Sull'asse **Prato-Ercolano** i clan Ascione e Birra si spartivano il lucroso **mercato degli stracci**. Cozzolino, era riuscito a ritagliarsi una ricca fetta del settore, costringendo i commercianti ad acquistare il materiale solo da lui anche attraverso minacce ed estorsioni. Una spregiudicatezza che lo aveva portato a diventare il referente in Toscana del clan di Ercolano, che tuttavia avrebbe raccolto poche soddisfazioni dalla collaborazione. Da qui la decisione di eliminarlo. Tra i retroscena del delitto si scopre anche che, per quell'omicidio, il killer ottenne in regalo una mansarda in piena Chinatown pratese, acquistata da un'asta fallimentare per trenta milioni di lire. Sempre nello stesso ambito, nel febbraio 2011, un'operazione delle forze dell'ordine ha consentito di individuare e porre a termine un traffico di indumenti usati. Si tratta di un maxi traffico illecito di indumenti provenienti dalla raccolta sul territorio, in larga parte gestito dal clan camorristico Birra-Iacomino di Ercolano, dove gli abiti usati, venivano rimessi in commercio in barba alle norme sui rifiuti e sull'igiene. Un giro d'affari di svariate decine di milioni di euro con **base operativa** presso la Euroress di **Montemurlo** (Prato), ditta che si occupa di recupero di rifiuti tessili.

Sono diverse, del resto, le operazioni che confermano un radicamento di personaggi legati ai casalesi o a clan camorristici napol-

letani. È stato un deposito da un milione di euro in una banca di **Prato**, ad esempio, a far scattare l'**operazione Botero**. Una lunga indagine articolata ha portato all'arresto di otto persone con l'accusa di aver riciclato, per conto della camorra, tra cui il clan Mazarella, denaro illecito proveniente da attività di usura, estorsione, ricettazione e traffico di droga. Contestualmente sono stati sequestrati venticinque immobili, quattro società e svariate autovetture per un valore di circa dieci milioni di euro. Contatti pericolosi sono emersi anche nelle operazioni **Uccello del Paradiso** e nella più recente **Cian Lu, del luglio 2010**. In quest'ultima inchiesta agli indagati è stato contestato l'associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al riciclaggio di proventi illeciti derivanti da contraffazione, frode in commercio, falsi prodotti industriali made in Italy, evasione fiscale, favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza in Italia di cinesi clandestini per il successivo sfruttamento nel lavoro, sfruttamento della prostituzione, ricettazione. Il tutto per un'ipotesi di due miliardi e settecento milioni di euro riciclati in poco più di quattro anni. Oltre cento le aziende coinvolte, tutte riconducibili ad operatori cinesi e collocate tra le province di **Firenze** e **Prato**.

Infine, la criminalità di matrice straniera, non solo cinese. Ha destato sconcerto l'uccisione di due senegalesi e il ferimento di altri due, tutti venditori ambulanti, avvenuta nella civiltissima Firenze. Un gesto eclatante, a metà strada tra la follia e l'odio razziale, che però ha messo a nudo le problematiche di un ambulante irregolare, sempre più spesso gestito da immigrati extra-comunitari, a volte privi anche del permesso di soggiorno. La mancanza di regolamenti e, soprattutto, l'omissione di ferrei controlli, non solo trasformano le città d'arte italiane in veri e propri suk all'aperto, ma espongono gli stessi ambulanti ad angherie e protervie di ogni tipo.



Confesercenti e Arpat danno certezza al turismo Elbano

Nessun danno ambientale dai fusti tossici e dall'affondamento della Concordia



I responsabili Arpat spiegano qual è la situazione all'Elba, Giglio e Gorgona: "Abbiamo indagato su molte sostanze potenzialmente inquinanti ma i dati finora sono buoni", il mare è in salute

Si definiscono "educational" e sono momenti importanti di incontro con la stampa di settore e quello organizzato da Confesercenti è servito a fare chiarezza sulla qualità dell'ambiente e del mare, soprattutto dopo gli incidenti della Costa Concordia al Giglio e dei fusti tossici caduti in mare al largo di Gorgona dall'Eurocarga Venezia che li stava trasportando dalla Sicilia a Genova. Alle soglie della stagione estiva Confesercenti ha voluto servirsi di uno strumento comunicativo, moderno ed efficace che consentisse ai rappresentanti dei mezzi di comunicazione di rendersi conto di persona, attraverso il confronto diretto con i tecnici di ARPAT, che il mare dell'Elba gode ottima salute. E in effetti, relativamente alla questione della Costa Concordia, dall'Arpat - presente all'incontro organizzato da Confesercenti - sono state date notizie tranquillizzanti: "Fino da ora ci sono notizie rassicuranti come confermano i dati - afferma l'ingegnere Marcello Mossa Verde dell'Arpat - abbiamo indagato su molte sostanze che avrebbero potuto inquinare ma i dati fino ad ora sono positivi". Certo, bisogna mantenere alta l'attenzione e costanti i monitoraggi, come conferma sempre Mossa Verde "Il monitoraggio deve continuare, perché le operazioni sulla nave continuano. Molti dei materiali sono

ancora a bordo e non era possibile rimuoverli con sistemi di pompaggio come per l'olio combustibile, allontanato senza difficoltà particolari". L'ingegnere dell'Arpat su questo punto ha voluto sottolineare che "Ci sono alcuni progetti sottoposti ad una società di Londra specializzata in queste situazioni" e che "l'aspetto ambientale è stato posto all'attenzione anche di queste aziende nel momento in cui sono state chiamate a proporre i progetti". Potenzialmente più difficile poteva essere la gestione dei fusti: ma è sempre Mossa Verde a dare rassicurazioni in tal senso sulla situazione alla Gorgona dove i fusti con i metalli pesanti sono caduti. "Mancano ancora circa la metà dei fusti - afferma il dottor Stefano Rossi di Arpat - ma le analisi e i campionamenti fatti dalla società armatrice, incarica-

ta dalla Capitaneria di provvedere al recupero dei fusti e che noi abbiamo seguito insieme ad Ispra, hanno dato risultati rassicuranti per la qualità delle acque ma anche del pescato. Il monitoraggio proseguirà per altri sei mesi dopo il recupero dei fusti, proprio per garantire che la qualità che i pesci che arrivano sulle tavole degli italiani sia adeguato e non ci siano problemi dal punto di vista sanitario". Un'iniziativa importante quindi, quella organizzata e voluta da Confesercenti, un modo per dare rassicurazione non solo agli operatori di settore ma soprattutto per garantire la più corretta delle informazioni a tutti i turisti, che potranno così tranquillamente tuffarsi nelle sempre splendide acque cristalline dell'Isola d'Elba.

CONFESERCENTI-ASSOVIAGGI

"Stagione comunque incerta i concorrenti sono aggressivi e senza Apt si è prodotto un vuoto"

"Abbiamo organizzato un educational sull'arcipelago Toscano con giornalisti della stampa nazionale e straniera che, tra l'altro, abbiamo invitato al forum con l'obiettivo - spiega Robert Martorella, direttore Confesercenti Livorno - di diffondere nel nostro paese e all'estero informazioni circa la situazione reale del nostro mare rispetto alle vicende che hanno caratterizzato l'Arcipelago in questi ultimi mesi e devo dire che sotto questo punto di vista - riprende Martorella - usciamo da questo incontro abbastanza sollevati. Le comunicazioni di Arpat e della Capitaneria di Porto, infatti, ci rassicurano molto su quella che è la situazione attuale anche se non fuggano il campo da tutte le incertezze che si presentano per la prossima stagione turistica attanagliata dalla crisi. Il futuro della stagione che arriva - puntualizza Martorella - ci vede indietro rispetto a un mercato turistico molto aggressivo e competitivo. La riorganizzazione della macchina turistica voluta dalla Regione Toscana, vedi anche la cancellazione delle Apt, ha creato un vuoto, in questo momento, che speriamo possa essere riempito velocemente con la gestione associata tra i comuni. E' fondamentale che la promozione riprenda, e lo faccia velocemente, altrimenti allarghiamo ancora di più il gap tra mercati competitivi e la nostra offerta".

PIOMBINO

Al via la sorveglianza balneare con il Pcs 2012

Sole, mare e spiagge già piene: sulla Costa Est ci sono i residenti e i primi turisti che potranno godersi in piena tranquillità le loro vacanze, perché a sorvegliare su di loro ci sarà anche quest'anno il corposo e ben preparato esercito di bagnini del Consorzio Balneare. Anche per il 2012 infatti, grazie alla stretta collaborazione tra gli imprenditori balneari della Costa Est riuniti nell'omonimo Consorzio, che ha sede presso la Confesercenti Val di Cornia e si avvale del suo personale per la gestione operativa di tutte le operazioni, l'Amministrazione Comunale e l'Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino, è stato realizzato il Piano Collettivo di Sorveglianza Balneare in Costa Est (PCS): un progetto alla sua quinta edizione, che ogni anno contribuisce in modo determinante non solo a migliorare la qualità dell'offerta balneare locale, ma soprattutto a far guadagnare alla Costa Est l'ambizioso riconoscimento della Bandiera Blu. A partire dal 15 giugno e per tutti i giorni fino al 31 agosto, i bagnini coordinati dal Consorzio sorveglieranno i 10km di spiagge, delle quali ben 8km libere, della Costa Est: un susseguirsi rassicurante, ben visibile da tutti i punti del lungo arenile, di ombrelloni rossi che svettano sulle torrette controllate dagli assistenti bagnanti assunti e istruiti dal Consorzio con la collaborazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo e con il controllo della Coordinatrice del Piano Larissa

Belinska. Un impegno importante, quello del posizionamento delle 19 torrette di sorveglianza balneare, messo in piedi grazie ai costi sostenuti direttamente dagli operatori economici attivi nella Costa Est e sostenuto dal ruolo centrale di Confesercenti che mette a disposizione dello svolgimento dell'attività del Consorzio oltre alla sede, anche i propri uffici, i propri mezzi, il proprio personale tecnico specializzato. Fischietto, cannocchiale e canottiera rossa con la scritta "Salvataggio": gli assistenti bagnanti saranno alle loro postazioni, pronti non solo a vigilare sul tratto di mare e di arenile di loro competenza, ma anche a dare il loro contributo su altri aspetti fondamentali, come ad esempio a dare informazioni, su richiesta dei bagnanti, circa la qualità delle acque oppure correggere eventuali comportamenti sbagliati dei bagnanti, che violino le norme di tutela e rispetto delle zone dunali, garantendo in questo modo anche alla Società dei Parchi un importante aiuto nella prevenzione di atti dannosi a carico del Parco della Sterpaia. Al Consorzio Balneare e alla Confesercenti, che del Consorzio è socia, non resta che fare un grande augurio a tutti di una buona estate all'insegna della sicurezza e di un modello di sviluppo turistico-balneare, serio, responsabile e integrato nel territorio.



prontoelba la guida turistica per chi viaggia all'Elba. Vuoi essere protagonista e far conoscere i servizi turistici che offri sull'isola?

Contatta Edimedia srl
tel. 055340811 - commerciale@edimedia-fi.it



ANVA

Festa in piazza con gli ambulanti e gli Europei di calcio



Sono ormai ben 17 anni che puntualmente a Piombino, la prima domenica del mese di luglio, via Petrarca e piazza della Costituzione si animano grazie alla "Festa in Piazza" ovvero lo straordinario e grande mercato che per un solo giorno all'anno raccoglie

oltre 130 banchi delle più varie tipologie.

Nata grazie all'impegno di Franco Montagnani, storico e mai dimenticato Presidente dell'ANVA-Confesercenti di Piombino, la Festa in Piazza è un'occasione di grande visibilità di un settore commerciale particolare, quello dei venditori ambulanti. La Festa, per espressa volontà del suo fondatore e ideatore, non è mai stata solo un mercato straordinario ma soprattutto un momento di incontro e divertimento, durante la quale cittadini e turisti, questi ultimi sempre più numerosi, possano avere la possibilità di fare un lungo ed animato percorso di acquisti in un luogo alternativo ai negozi quello, appunto, del mercato.

La Festa degli ambulanti, che si svilupperà tra via Petrarca e piazza della Costituzione, è soprattutto un'occasione di conoscere le più svariate offerte merceologiche grazie agli oltre 130 banchi presenti: la Confesercenti, in un'ottica di garanzia qualitativa dei prodotti presenti, non solo lascia spazi a banchi di generi alimentari e prodotti di qualità, ma anche ad artigiani e venditori di prodotti lavorati a mano e frutto dell'ingegno creativo.

La Festa aprirà ufficialmente i battenti domenica 1° luglio alle 9.00 e, come nelle edizioni passate, puntuali alla mezzanotte arriveranno, offerti dagli ambulanti a tutta la cittadinanza, i fuochi di artificio per illuminare la notte di piazza Bovio e per salutare quanti avranno voluto condividere con gli ambulanti una giornata di divertimento nello spirito di valorizzare il lavoro degli ambulanti e i loro prodotti. Per tutta la durata della Festa anche la Confesercenti sarà costantemente presente con un proprio punto informativo cui poter fare riferimento.

"Inoltre, grazie ad un maxischermo appositamente montato in piazza della Costituzione, sarà possibile seguire in diretta la finale degli Europei di calcio: un'occasione in più per festeggiare con gli ambulanti questo importante evento sportivo!"

ISTAT: fotografia di un Paese in recessione

Meno occupazione, più povertà e con il freno a mano tirato



L'Istituto di Statistica, nel rapporto 2012, mette a fuoco tutte le disuguaglianze che allontanano sempre di più l'Italia dagli standard europei. L'esclusione comincia dai banchi di scuola, e prosegue con il lavoro atipico. Il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce alcun reddito. E nei servizi sociali c'è un baratro tra Nord e Sud.

NON È UN PAESE PER GIOVANI

Non è un paese per giovani l'Italia e se sono donne ancora peggio. Appena il 20,3% dei figli degli operai è arrivato all'università, contro il 61,9% dei figli delle classi più agiate, della generazione nata negli anni '80. Abbandonano le scuole superiori il 30% dei figli degli operai contro appena il 6,7% dei figli di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti. Perché in Italia la selezione comincia dai banchi di scuola, e non si tratta di una selezione naturale: l'ascensore sociale è bloccato da lungo tempo, dagli anni '60, rileva il Rapporto Annuale Istat 2012. Ma è soprattutto ora, con la crisi, che le disuguaglianze si sono ampliate a livelli insopportabili per un Paese civile. Un Paese civile le colma attraverso la scuola e i servizi sociali. In Italia la scuola prende atto della disuguaglianza appena si conclude il ciclo obbligatorio, e i servizi sociali aumentano a dismisura le disparità tra Nord e Sud, uomini e donne, garantiti e atipici, giovani e anziani.

CLASSI SOCIALI GHETTO

Che l'ascensore sociale si fosse bloccato da oltre 50 anni non ce ne siamo accorti inizialmente per via dei cambiamenti nella struttura dell'occupazione che, a partire dal dopoguerra, ricorda l'Istat, hanno interessato in misura massiccia il settore agricolo, che si è via via ridimensionato a favore degli altri settori produttivi. Però, al netto di questo movimento, "la classe sociale di origine influisce in misura rilevante sul risultato finale, determinando disuguaglianze nelle opportunità offerte agli individui: al netto degli effetti strutturali, tutte le classi (in particolare quelle poste agli estremi della scala sociale) tendono a trattenere al loro interno buona parte dei propri figli e i cambiamenti di classe sono tanto meno frequenti quanto più grande è la distanza che le separa".

IL CONTRIBUTO DEL FISCO ALLA DISUGUAGLIANZA

Il fisco, rileva l'Istat, dovrebbe avere un effetto redistributivo. E in effetti le detrazioni Irpef pari a 1.230 euro in media per i contribuenti a basso reddito si riducono a 720 euro per chi ha un reddito tra i 28.000 e i 55.000 euro per poi annullarsi, e anche le detrazioni per i familiari a carico vanno a vantaggio dei redditi più bassi. Però "gli abbattimenti e le deduzioni dell'imponibile, invece, favoriscono particolarmente le famiglie ad alto reddito e riducono la progressività". Infatti sono massime (circa 5.700 euro) per i contribuenti che dichiarano più di 75.000 euro e minime (880 euro) per chi dichiara meno di 15.000 euro. Per gli incipienti (coloro che non arrivano al reddito minimo tassabile) non è previsto alcun beneficio. Inoltre le detrazioni favoriscono le famiglie con due o più percettori di reddito, contro quelle in cui a lavorare è solo uno.

LE DONNE, SEMPRE PIÙ ESCLUSE

Nei Paesi scandinavi le coppie in cui la donna non percepisce un reddito da lavoro sono meno del 4%, in Francia il 10,9%, in Spagna il 22,8%, nella Ue27 il 19,8%. In Italia il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce alcun reddito, dato che ci fa precipitare in fondo alla classifica europea per il contributo della donna ai redditi della donna. Come vivono queste donne a carico dei mariti? L'Istat ce ne riporta un ritratto di sapore medievale, che vale la pena di riportare per intero.

L'ANGELO DEL FOCOLARE

"Nelle coppie in cui la donna non lavora (30% del totale) è più alta la frequenza dei casi in cui lei non ha accesso al conto corrente (47,1% contro il 28,6% degli uomini); non è libera di spendere per sé stessa (28,3%), non condivide le decisioni importanti con il partner (circa il 20%); non è titolare dell'abitazione di proprietà". Inoltre le mogli separate o divorziate sono più esposte al rischio di povertà a fronte dei mariti nella stessa situazione: 24% contro 15,3%.

GLI ATIPICI, I PARI DEL MONDO DEL LAVORO

I dati Istat sulle disuguaglianze a sfavore dei lavoratori atipici dovrebbero far riflettere chi esalta i pregi della flessibilità. Il peso degli occupati atipici (cioè dipendenti a tempo determinato, collaboratori o prestatori d'opera occasionali) sul totale degli occupati è in aumento, tanto che è entrato nel mondo del lavoro da atipico il 31,1% dei nati negli anni '70, ma il 44,6% dei nati dagli anni '80 in poi. Non sempre quest'ingresso dà l'accesso a un'occupazione stabile. Anche qui, la classe sociale di provenienza gioca pesantemente il suo ruolo: "Il passaggio a lavori standard è più facile per gli appartenenti alla classe sociale più alta, mentre chi ha iniziato come operaio in un lavoro atipico, dopo dieci anni, nel 29,7% dei casi è ancora precario e nell'11,6% ha perso il lavoro".

MEZZOGIORNO: LA DÉBÂCLE DEI SERVIZI SOCIALI

Mentre nell'Italia centrale e settentrionale i servizi sono accettabili, nel mezzogiorno è un vero e proprio disastro. I servizi sociali, proprio come la scuola, dovrebbero attuare il secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione: mettere i cittadini svantaggiati nelle medesime condizioni di partenza di quelli privilegiati. E invece là dove l'economia è depressa, e dove è più importante il ruolo dei servizi sociali pubblici, si spende meno e male. Le strutture residenziali per anziani offrono in media 37 posti letto ogni 1000 anziani residenti nel Centro Nord, e appena 10 al Sud. I livelli più alti di soddisfazione per i servizi ospedalieri si riscontrano in Toscana, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna e più bassi in Campania e Sicilia Sardegna. Rigore, crescita ed equità, per ripartire. Se rigore, crescita, ed equità costituiscono il trionfo su cui costruire il futuro il rapporto annuale Istat ci informa che l'economia sommersa si aggira intorno a 265 miliardi (il 17% del PIL). È una conferma coerente con la stima di 120 miliardi di euro di evasione fiscale. Se non si abbatte questo fardello è difficile sostenere l'impresa virtuosa che genera ricchezza. Il rischio è che le imprese più deboli cedano al ricatto di elementi mafiosi e criminogeni. L'obiettivo conclude l'Istat riferendosi alle PMI "non è quello di prosciugare il lago per prendere i pesci, ma spingere in avanti per farli crescere".

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu. L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggior dettaglio può visitare il nostro sito www.eurosportello.eu e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

4,5 MILIONI DI EURO ALLE PMI PER LA REGISTRAZIONE DI MARCHI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Ministero dello Sviluppo Economico concede 4,5 milioni di euro a favore delle Piccole e medie imprese che decideranno di registrare il proprio marchio a livello comunitario e internazionale. Maggiore facilità, quindi, per tutelare i prodotti delle Pmi italiane anche sui mercati esteri. Il bando, predisposto dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi - e in capo ad Unioncamere, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 maggio 2012. La versione integrale del bando e la relativa documentazione per la presentazione delle domande sono disponibili sul sito di Unioncamere www.unioncamere.gov.it

Le domande di agevolazione possono essere presentate ad Unioncamere, soggetto gestore del bando, a partire dal 4 settembre 2012 (ovvero il 120° giorno successivo alla pubblicazione in gazzetta). Per chi desiderasse ottenere ulteriori informazioni Unioncamere ha dedicato una casella di posta elettronica infoimprese@progettotti.it ed un numero di fax 06/42010959, la scheda tecnica sintetica è invece disponibile visitando il sito: <http://www.ueonline.it/networking/upload/96413.pdf>

FONDO DI GARANZIA PER LE PMI: PROROGATO ACCORDO A TUTTO IL 2012

Il Fondo di garanzia per le Pmi si adegua alle "Nuove misure per il credito alle PMI" prevedendo l'allungamento della garanzia per i casi stabiliti dall'Accordo firmato a febbraio 2012 da Ministero dello Sviluppo Economico, ABI e altre associazioni imprenditoriali. Come specifica la circolare di MCC n. 615 del 14 maggio 2012 tre sono le tipologie di in-

tervento. È prevista la proroga della garanzia già concessa dal Fondo a seguito dell'ammissione al beneficio della sospensione dei pagamenti in linea capitale o dell'ammissione al beneficio dell'allungamento del periodo di ammortamento ai sensi dell'Accordo 2012". Per le operazioni non ancora garantite al momento dell'ammissione ai benefici dell'allungamento, infine, l'Accordo 2012 prevede la possibilità di concedere la copertura del Fondo di Garanzia, limitatamente al "periodo di ammortamento aggiuntivo". Le richieste di intervento relative alla fattispecie in esame vanno presentate utilizzando i consueti moduli di richiesta.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il testo integrale della circolare: http://www.fondidigaranzia.it/allegati/circolari/circolare_mcc_61512_05_14.pdf

ACCORDO SACE-INTESA SAN PAOLO

FINO ALLA FINE DEL 2012 ATTIVI I CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

La Regione Toscana e le Parti Sociali sulla base degli obiettivi operativi contenuti all'interno del POR FSE Ob. 2 e della Legge Regionale 32/2002 hanno individuato alcuni interventi mirati di contrasto della disoccupazione e del rischio di esclusione sociale. Sulla base di tali obiettivi è stato infatti pubblicato un bando per la concessione di aiuti alle imprese a sostegno dell'occupazione. Tutte le PMI iscritte alle Camere di Commercio Toscane possono partecipare a questo bando e usufruire di contributi per l'assunzione di lavoratori giovani, neolaureati o svantaggiati. Si potrà accedere a un contributo che può variare tra i mille e i settemila euro per singola assunzione. Il bando, che sarà aperto fino al 31 dicembre 2012 può essere consultato visitando il sito: <https://sviluppo.toscana.it/occupazione>

PUBBLICATO INVITO A VALERE SUL PROGRAMMA ECO-INNOVATION 2012

L'invito è stato pubblicato nell'ambito del Programma Competitività e Innovazione (CIP) al fine di sostenere ogni forma di innovazione che miri all'obiettivo dello sviluppo sostenibile, attraverso la riduzione dell'impatto sull'ambiente o il raggiungimento di un uso responsabile e più efficiente delle risorse naturali, compresa l'energia. CIP Eco-Innovation supporta progetti nell'ambito dei seguenti obiettivi: promuovere l'adozione di nuovi ed integrati approcci all'eco-innovazione nei settori quali la gestione ambientale e di prodotti, processi e servizi più sostenibili; incoraggiare la creazione di soluzioni ambientali inclusi nuovi prodotti, processi, tecnologie o servizi; migliorare la capacità di innovazione delle piccole e medie imprese. I progetti finanziati devono trovarsi nella condizione di essere stati tecnicamente già dimostrati ma di aver bisogno di ulteriori incentivi, al fine di penetrare significativamente sul mercato. La sovvenzione concessa nell'ambito di CIP Eco-Innovation copre al massimo il 50% delle spese totali ammissibili per il progetto. Il termine ultimo per la presentazione delle iniziative progettuali è il 6 settembre 2012. Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/96531.pdf>

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BCD-20120406015 Impresa belga specializzata in servizi di ispezione di imballaggi flessibili (focalizzato su l'integrità della tenuta) per l'industria alimentare e farmaceutica cerca partner com-

merciali per distribuire e implementare le loro soluzioni innovative.

CODICE: BCD-20110511022 Azienda polacca specializzata in tecnologie informatiche, sviluppo e testing di software e servizi di assistenza clienti per il settore automotive, networking, telecomunicazioni, wireless, elettronica di consumo, medicale e sistemi di controllo industriali offre servizi di subappalto per le imprese europee.

CODICE: BCD-20120330032 Impresa britannica specializzata in multimedia per il marketing, la comunicazione, sponsorizzazioni e servizi di raccolta di fondi per professionisti e dilettanti società sportive è alla ricerca di opportunità di joint venture in Europa.

CODICE: BCD-20110401018 Impresa inglese, con una vasta esperienza di scrittura di codici e sviluppo di contenuti per una vasta gamma di piattaforme diverse, con un track record di sviluppo di giochi 3D utilizzando tecnologie home-grown o il motore Unity cerca opportunità di subappalto in Europa con società di sviluppo di giochi, media, agenzie pubblicitarie e aziende di produzione.

CODICE: BCD-20111221027 Impresa austriaca offre consulenza IT a imprese straniere attive in Austria. Conoscenza approfondita di Microsoft, Linux e reti eterogenee. Offre una gestione e sviluppo delle competenze oltre al supporto tecnico per software per dispositivi mobili (IOS e Android), progetti web e hosting di posta elettronica. Inoltre, offre servizi di traduzione tedesco-italiano. È alla ricerca di accordi di cooperazione, joint venture e subappalto. Per ulteriori informazioni consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/96531.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

ISTAT/1

Recessione PIL -0,8 nel primo trimestre

Il PIL si è ulteriormente contratto. Nel primo trimestre registra un -0,8% e dell'1,3% su base annua. Si tratta del terzo trimestre consecutivo. È il peggior dato dal 2009 dove si registrò un -3,5% sul trimestre precedente. Stando ai dati ISTAT migliora l'agricoltura e peggiora industria e servizi.

ISTAT/2

Crolla la produzione industriale -6,8

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istat la produzione industriale italiana è calata dello 0,7% rispetto a gennaio e del 6,8% su base annua. Si tratta della discesa tendenziale più forte da novembre 2009. Nella media del trimestre dicembre-febbraio, prosegue l'Istituto nazionale di statistica, l'indice è diminuito dell'1,0% rispetto al trimestre immediatamente precedente. Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è scesa del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Crescono i consumi energetici +11%

Il settore caratterizzato dalla crescita più accentuata è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+11,0%) grazie al clima particolarmente freddo. Nel confronto tendenziale crescono anche i settori della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+5,0%).

ISTAT/3

Male chimica e la produzione automobilistica

Il settore che, in termini tendenziali, registra in febbraio la più ampia variazione negativa è quello della fabbricazione di prodotti chimici (-13,9%). Produzione in forte calo per l'industria automobilistica. A febbraio la produzione di autoveicoli è diminuita dell'11,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. E nel primo bimestre del 2012 la flessione produttiva è stata del 23,5% nel confronto con gennaio-febbraio del 2011.

ISTAT/4

Inflazione stabile al 3,3%

Confermato che il tasso d'inflazione annuo a marzo resta stabile al 3,3%, lo stesso valore già registrato a febbraio. Lo rileva l'Istat confermando le stime e indicando un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,5%. Confermato anche il rincaro annuo del cosiddetto carrello della spesa, cioè dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti), arrivato al 4,6%.

Tre milioni di persone non cercano più lavoro

Il lavoro non c'è più. Sono circa 3 milioni gli italiani "inattivi" e quindi scoraggiati, che un lavoro non lo cercano neppure. Se a questi si aggiungono i disoccupati ufficialmente registrati negli uffici delle agenzie per l'impiego, il quadro è disarmante. Gli "scoraggiati" sono in particolare giovani (33,3%) e donne. Al sud salgono al 46,6%.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n. 13 giugno-luglio 2012

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 5 giugno

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it